

## La nuova missione del Festival Verdi

Progettare il Festival Verdi oggi richiede, oltre alla legittima rivendicazione dei natali del Maestro in territorio parmense, la necessità di individuare una missione culturale che giustifichi lo sforzo in termini di risorse e di energie produttive che occorrono per una manifestazione di livello internazionale, che è il solo obiettivo che meriti di essere perseguito e al quale lavoriamo con tutto l'impegno.

Si tratta perciò di dare maggiore spessore scientifico e consapevolezza critica a un lavoro, il nostro, che non deve esaurirsi nella presentazione di alcuni titoli, scelti ogni volta con equilibrio fra quelli del grande repertorio e quelli meno rappresentati, nella selezione di cast vocali e direttori di ottimo livello e di allestimenti di grande qualità, con registi e scenografi che offrano letture originali, nel rispetto della tradizione e nella sfida alla modernità.

Per questo abbiamo creduto fondamentale la creazione di un *Comitato scientifico per il Festival Verdi*. Recentemente insediatosi, sotto la guida del Professor Francesco Izzo, ordinario di musicologia presso l'Università di Southampton, dove è attualmente direttore del Dipartimento di Musica, il Comitato supporterà le scelte di programmazione all'interno del vasto repertorio verdiano, con scrupolo filologico, attraverso l'adozione di edizioni critiche, ove già esistenti, e la promozione, d'intesa con Casa Ricordi, di nuove edizioni critiche per i titoli che ad oggi non ne sono dotati. Primo segnale di questo nuovo indirizzo è l'adozione delle edizioni critiche per tre delle quattro opere in programma quest'anno, di cui una in fase di completamento, che sarà eseguita in prima assoluta.

In questa prospettiva si inquadra l'introduzione del Direttore musicale del Festival Verdi, ruolo affidato per il prossimo triennio a partire dal 2018 al Maestro Roberto Abbado, che garantirà così un coordinamento nelle scelte di carattere musicale e al quale verrà affidata la direzione e la concertazione dell'opera inaugurale.

Ulteriore elemento di forza per completare il disegno di potenziamento strutturale dell'impianto del Festival Verdi è l'accordo recentemente siglato dal Teatro Regio di Parma, sotto l'egida della Regione Emilia Romagna, con il Teatro Comunale di Bologna. Il rapporto tra le istituzioni è oggi più completo e organico, in quanto non si limita alla coproduzione di un allestimento come avvenuto sinora a Busseto, ma prevede che Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna prendano parte, già da questa edizione, a due delle quattro produzioni, affiancando la Filarmonica

Arturo Toscanini e il Coro del Teatro Regio di Parma guidato dal Maestro Martino Faggiani, naturali e solidi partner artistici del Festival. Si concretizza così un progetto di sistema teso a valorizzare al meglio la manifestazione, quale strumento di promozione dell'intero territorio regionale, che riconosce nel progetto di rilancio del Festival Verdi un punto focale di un contesto culturale quanto mai ricco.

Parallelamente a tale impegno volto al rafforzamento dei contenuti artistici e al consolidamento delle relazioni territoriali, si sottolineano i primi risultati di un lavoro mirato al recupero di un ruolo di primo piano del Festival Verdi e del Teatro Regio di Parma in generale nel panorama internazionale dei festival e dei teatri d'opera. È indispensabile per una visione strategica che miri a un posizionamento nella competizione territoriale, oltre che per l'identità culturale della città, che il Teatro abbia un riconoscimento nel contesto internazionale.

A tal fine siamo orgogliosi di annunciare la prossima nascita dell'associazione International Friends of Festival Verdi, che avrà il compito di fornire sostegno economico alla Fondazione Teatro Regio di Parma per accrescere il prestigio del Festival Verdi nel mondo, stimolare la condivisione di nuove riflessioni sull'opera di Giuseppe Verdi, coltivare lo spirito del Maestro, trasmettendo il fascino e la passione dell'opera verdiana.

L'adesione a Opera Europa, la rete che riunisce 170 tra teatri d'opera e festival lirici professionali in 43 Paesi, ci ha consentito, in poco meno di due anni, di compiere un cammino importante in questa direzione: un primo riconoscimento significativo è giunto con l'assegnazione del premio European Opera-directing Prize, promosso da Camerata Nuova, al team creativo che curerà l'allestimento della nuova produzione di *Traviata*. Il nuovo allestimento, che debutterà a Busseto, è realizzato in coproduzione con Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e del Landestheater Coburg a testimonianza di un progetto di ampio respiro, che nasce e si sviluppa in un contesto europeo. Numerose inoltre le relazioni avviate con teatri europei ed extraeuropei, che si tradurranno in accordi di coproduzione e scambio anche per le successive edizioni del Festival. Tali intese, utili al contenimento dei costi di produzione, oggi indispensabile, sono cruciali per collocare un Teatro dalle grandi tradizioni come il Regio al centro di una rete internazionale di teatri d'opera.

Lo stesso spirito che ha accolto con favore il nuovo corso del Teatro Regio, ha fatto sì che Opera Europa abbia scelto Parma, nel mese di ottobre durante il Festival Verdi, per ospitare il meeting internazionale che riunisce due volte all'anno i membri dell'Associazione. Grazie a tale designazione, i rappresentanti dei maggiori Teatri d'Opera e Festival lirici europei saranno ospiti del Teatro Regio per un ciclo di conferenze, seminari e convegni, dedicati al tema *Opera pilgrimage*. Sarà un grande onore per noi accoglierli e condividere con loro il progetto al quale lavoriamo con tutto il nostro impegno.

Forti dei risultati record dell'edizione 2016, che dimostrano dimensione e appeal internazionale e confermano la validità della strategia intrapresa, affrontiamo il Festival Verdi 2017 con un programma di grande impegno, sia dal punto di vista artistico sia produttivo (4 nuovi allestimenti in 3 spazi diversi, 2 orchestre, 2 cori, oltre 40 artisti, giovani cantanti e solisti affermati), che con slancio dedichiamo a una figura imponente nel panorama musicale, nostro illustre concittadino, nato e formatosi a Parma, che in gioventù fu violoncellista nel nostro Teatro: Arturo Toscanini, del quale quest'anno si celebrano i 150 anni dalla nascita e i 60 dalla morte.

L'apertura sarà come sempre al Teatro Regio, con la nuova produzione di *Jérusalem* affidata all'esperienza internazionale di Hugo de Ana, che firma regia, scene e costumi, e alla bacchetta di Daniele Callegari alla guida della Filarmonica Arturo Toscanini e del Coro del Teatro Regio di Parma. In scena un cast d'eccezione che comprende, tra gli altri, Ramón Vargas, Michele Pertusi, Annick Massis. L'opera sarà eseguita nell'edizione critica curata da Jürgen Selk.

La seconda nuova produzione che andrà in scena sul palcoscenico del Teatro Regio è *Falstaff*, con Roberto de Candia nel ruolo del protagonista, Riccardo Frizza sul podio e con la regia di Jacopo Spirei.

Con *Stiffelio* prosegue il progetto *Maestri al Farnese* inaugurato lo scorso anno. Il teatro ligneo secentesco, spazio dal fascino unico ma difficile per i limiti che lo stesso pone in termini di logistica e di rispetto di tutte le norme che devono garantire la sicurezza delle persone e la tutela del bene, è il luogo della sperimentazione affidata a grandi registi, maestri della scena contemporanea, che hanno forza e spessore per misurarsi con questa sfida. Quest'anno sarà Graham Vick ad affrontare l'impresa. Maestro concertatore e direttore sarà Guillermo Garcia Calvo alla guida dell'Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna e del cast con protagonisti Luciano Ganci, Maria Katzarava, Giovanni Sala che interpreteranno la partitura nell'edizione critica curata da Kathleen Kuzmick Hansell.

Al Teatro Giuseppe Verdi di Busseto, che il Festival riserva alla valorizzazione dei giovani talenti dell'interpretazione verdiana, andrà in scena *La traviata*, con la regia e le scene di Andrea Bernard, diretta da Sebastiano Rolli, sul podio dell'Orchestra e del Coro del Teatro Comunale di Bologna. Interpreti i giovani cantanti finalisti del 54° Concorso Internazionale Voci Verdiane "Città di Busseto", la cui direzione artistica e organizzativa sarà da quest'anno sotto l'egida del Teatro Regio, in collaborazione con il Comune di Busseto.

Il capolavoro sacro di Verdi, la *Messa di Requiem*, sarà eseguita al Teatro Regio di Parma dalla Filarmonica Arturo Toscanini e dal Coro del Teatro Regio di Parma guidati da Daniele Callegari e con solisti Anna Pirozzi, Veronica Simeoni, Antonio Poli, Riccardo Zanellato.

Completano il programma, concerti, recital, incontri, convegni e le 4 commissioni in prima assoluta di *AroundVerdi* e *VerdiYoung*. Dopo il successo dell'edizione inaugurale, si rinnova *Verdi Off*, la rassegna di appuntamenti collaterali realizzata con il Comune di Parma e con il sostegno di "Parma, io ci sto!", che porterà l'atmosfera del Festival nelle strade e nelle piazze di Parma e Busseto.

Un programma ambizioso che coniuga progettualità artistica e managerialità, sostegno pubblico e risorse private, richiamo internazionale e coinvolgimento popolare, ricerca filologica e marketing territoriale, "pellegrinaggio musicale" e turismo enogastronomico, per la realizzazione di una impresa culturale come il Festival Verdi, che ha potuto crescere grazie all'impegno di tutti: le Istituzioni, in primis il Comune di Parma, con l'Amministrazione che ha creduto fortemente in questo progetto, sostenendolo con forza anche nei momenti difficili; la Regione Emilia-Romagna, che attraverso l'accordo con l'Ente lirico bolognese rinsalda l'intero sistema; lo Stato, attraverso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con la legge approvata quest'anno che riconosce finalmente il Festival Verdi di interesse nazionale, destinandogli una quota di finanziamento stabile; i privati che contribuiscono generosamente, anche

grazie allo strumento dell'Art Bonus, che ha visto il Regio di Parma primo fra i Teatri di tradizione e quarto in assoluto per raccolta di risorse; alle imprese e ai sostenitori italiani, cui si aggiungeranno dal prossimo anno anche donatori di ogni parte del mondo, grazie all'associazione International Friends of Festival Verdi, l'associazione no-profit che contribuirà, nel nome di Verdi, alla crescita e alla diffusione del nostro nome nel mondo. Tutto ciò è fondamentale per lo sviluppo e il consolidamento della manifestazione, ma sarebbe uno sforzo vano senza la dimensione progettuale, che si costruisce con paziente lavoro, con il contributo di artisti, studiosi, case editrici, che concorrano alla realizzazione di un disegno e vogliano condividerne obiettivi e finalità. Unica strada possibile per legittimare un Festival che si pone l'ambizioso obiettivo di celebrare, scoprire, studiare un compositore tanto rappresentativo ed eseguito in tutto il mondo com'è Giuseppe Verdi.

Anna Maria Meo  
*Direttore generale Teatro Regio di Parma*